

“Super Eroi contro la Polizia Municipale”...

Lo slogan troneggia su un appariscente adesivo, appollaiato sulla carrozzeria di un ciclomotore ultimo modello. Poche, precise parole fortemente evocative, giocose, che cementano legami, simpatiche, da buffetto un po' sostenuto sulla guancia, da botta di ilarità collettiva... Parole in grado di incenerire in un nanosecondo quanto seminato con un pezzo della propria mente, ma soprattutto del proprio cuore, in un anno di educazione stradale condotta nelle scuole, in bilico sulle intelligenze sfrontate e irrefrenabili di piccole pesti infinitamente più sveglie e spiazzanti dei ragazzini di ieri, come funamboli in divisa che lottano contro i pericoli della banalità, della retorica, della noia e di migliaia di altri stimoli esterni sempre accattivanti, purtroppo quasi sempre di segno opposto alla legalità. Parole in grado di movimentare alquanto la psiche di un adolescente, ma anche di un civich... I cattivi a questo punto chi sono...? E dopo questo slogan, oltre, molto oltre, cosa ci sarà...domani...?

Sabato, l'una di notte. Terzo giorno di prove. La dolce musica oscilla nell'etere ormai da una quarantina di minuti, perforando il silenzio circostante. Sale e scende in modo ritmico, sprigionando note più acute a seconda di quanto lo strumento è spinto al massimo. Si può accelerare anche in posizione verticale, in bilico sulla ruota posteriore...E mentre si imprime accelerazione al motore bisogna mantenere l'impennata costante. Forse sta tentando di stabilire una sorta di record personale, magari solo di migliorarlo. Percorre ripetutamente il tratto di viale alberato ora in un senso ora nell'altro, impennando; l'espressione di intenso e oltremodo sterile godimento dei suoi amichetti, appollaiati su una panchina, lo segue da poco lontano.

Ma c'è un altro sguardo che aleggia su di lui, tutt'altro che benediciente. L'umano è in pigiama, occhi semichiusi, prostrati da un'insonnia che gli attanaglia il cervello ormai per la terza notte consecutiva, un sentimento di odio che fuoriesce dalle narici in volute a spirale che si spingono tra le fessure della persiana socchiusa, la fantasia che galoppa, indecisa tra le seguenti, deliranti e chimeriche immagini:

- 1) un invisibile ma robustissimo filo teso attraverso la carreggiata, per un volo con triplo avvistamento; magari, battendo la testa, il gentleman motorizzato si fa furbo...*
- 2) l'uomo che non dorme mai scende in strada personalmente, sembianze psicofisiche di Jack Palance, e lo aspetta sul ciglio del marciapiede, poi lo afferra per il collo con una mano sola, tirandolo giù al volo dal motorino maledetto...*
- 3) il viale è il delizioso scenario di uno di quei giochi da luna park, in cui l'eterno insonne può finalmente sparare all'orso...*

Basta. L'umano ormai ridotto fisicamente ad un'ameba si trascina verso il telefono, alza la cornetta e, inondandola di liquido lacrimale, chiama i civich. Arriva l'unica pattuglia momentaneamente non impegnata su schiamazzi da bar con musica ad alto volume, passo carraio ostruito in zona residenziale ad alta densità di locali notturni e conflitto condominiale all'arma bianca... Sono reduci dal rilevamento di un incidente stradale con i controfocchi, che ha scosso la loro pellaccia dura per le ferite dei coinvolti. Adesso, in questa notte iperagitata che non dà tregua, il nuovo problemino segnalato dalla Centrale Operativa è riuscire a prendere il mago dell'impennata prima che, a bordo del velocissimo due ruote, sgusci in un vicolo per soli pedoni molto magri; ma stasera il fanciullo è un po' sfigato, se li ritrova davanti all'improvviso e non riesce a scappare. Jeans a vita bassa e cavallo bassissimo, uno slip blu che occhieggia sopra la

cintura, otto chili di gel appiattiti dal casco su una zucca presumibilmente abbastanza cava, sedici anni calzati solo da una settimana, espressione da duro che fra una quarantina di anni, proiettata su suo figlio, si spera lo farà un po' sorridere, ma soprattutto tanto arrabbiare... Ormai fermo davanti agli agenti, il fanciullo dai passatempi anomali scende, sistema sul cavalletto il ciclomotore con malefico adesivo incorporato, e li guarda come se non fosse sostanzialmente accaduto granché, in fondo ha solo impennato per qualche centinaio di metri... La morale della favola è ravvisabile in **74 Euro di multa e nel fermo del veicolo per sessanta giorni**, con affidamento a depositaria autorizzata e possibilità di chiederne la custodia da parte del proprietario, trascorsi trenta giorni. L'emulo di Valentino Rossi, alquanto fuori pista, circondato dal rumoroso affetto degli amichetti sopraggiunti dalla panchina, mobilita tutta la propria fervida immaginazione per rimirare in pochi centesimi di secondo il dipanarsi della propria esistenza nei successivi due mesi: l'ultimo frammento di estate senza il bolide, mirabolanti show notturni azzerati, profondo logorio dei neuroni per escogitare nuove prodezze da esternare al mondo, capaci di catalizzare il senso di ammirazione dei fanciulli sussultanti dietro di lui; e poi la sfuriata di papà... PAPA'!! I civich, prima di cominciare a compilare una quantità esorbitante di carta, hanno detto che il verbale arriverà anche a lui ... Scova il cellulare nella tasca dei jeans e decide di svegliare il genitore nel cuore della notte, per comunicargli la lieta novella con tono di voce il più affranto e bastonato possibile, un incrocio tra il sussurro di un colibrì e la prima emissione vocale di un girino in embrione. Nel frattempo, i due in divisa vogano tra il materiale cartaceo più disparato, intenti a riempire gli spazi vuoti di moduli che non finiscono mai, per fortuna già prestampati e pronti da compilare grazie a un Ufficio Studi che tutta la provincia di Torino invidia. Il ciclomotore è già stato crudelmente portato via dal carro attrezzi, quando si materializza il genitore. L'uomo stupisce i civich con effetti speciali: forse perché carico di odio profondo per l'essere stato distolto dal fresco delle lenzuola, magari psichicamente, inspiegabilmente inorgogliato dalle alte aspettative di tutti quei ragazzini amici di suo figlio, del tutto pendenti dalle sue labbra appena ha messo piede giù dall'auto, convinto nel profondo che il suo pargolo è tutt'altro che un birichino, propende per un atteggiamento diametralmente opposto alla ramanzina, e scodella la solita, pregevole solfa: che ne direste di andare a caccia di malviventi, invece di prendervela con il mio bambino...? Tra l'altro...non era neppure senza casco...vi rendete conto...? Il momento educativo è indimenticabile, soprattutto per il pugno di adolescenti presenti. Conclusosi il triste evento, i due civich si allontanano in auto; per i successivi quarantotto minuti, l'argomento che impazza nelle loro conversazioni tra un intervento e l'altro riguarda la possibile capatina dalla psicologa che da anni collabora con il Comando, tra l'altro estremamente gentile e illuminata... Sarebbero meno tristi se potessero sbirciare dietro le persiane dell'uomo che non dorme mai, finalmente appisolato come un cucciolo. Per fortuna non ha captato nei dettagli tutto l'accaduto, in quel caso forse non sarebbe più riuscito a dormire...

© Mara Virginia Rosso